

L'INRM ha inoltre creato una sezione del proprio sito dedicata ai programmi comunitari. Un'attenzione particolare è stata riservata alla parte riguardante il programma Spazio Alpino in quanto concernente direttamente l'ambito montano e quindi di stretta pertinenza dell'Istituto. Inoltre, sono presenti tutti i programmi che interessano l'Italia nelle tre sezioni di INTERREG: la sezione A sulla cooperazione transfrontaliera, la sezione B sulla cooperazione transnazionale e la sezione C sulla cooperazione interregionale. La sezione ha l'obiettivo di fornire la documentazione relativa ai vari programmi europei che hanno un impatto sul territorio e sulla ricerca ed è costruita attraverso una lettura guidata ai programmi, con schede di sintesi e traduzioni. Pensato dall'INRM anche per agevolare l'accesso da parte di chi risiede in territori disagiati o marginali, il servizio si presenta come una guida a disposizione di ricercatori, studenti, e più in generale di tutti coloro che intendono presentare progetti nell'ambito delle politiche comunitarie.

13. PROSPETTIVE DI INNOVAZIONE DELLE RICERCHE

L'Istituto opera costantemente allo sviluppo di una rete di strutture scientifico-tecniche articolata sul territorio e al momento sono operative tre strutture (Gravedona, in collaborazione con l'Università dell'Insubria - sede di Como; Chiavenna, in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano, mentre sono in via di definizione altre cinque. Nei dettagli il tema generale della diffusione della conoscenza tecnico-scientifica per lo sviluppo economico e sociale della montagna e per la tutela delle sue risorse è affrontato dall'INRM con le seguenti priorità, tutte in linea con la programmazione generale decisa dal Ministero nel Piano Nazionale della Ricerca.

1. *Realizzazione di una capillare Rete Nazionale della Ricerca.* Quanto sopra esposto ha già posto in luce come la politica generale dell'INRM sia quella della cooperazione sinergica con Università, Enti pubblici nazionali e regionali di ricerca, Centri autonomi di ricerca, privati o misti privati-pubblici (Fondazioni, Agenzie, ecc.). L'obiettivo è quello di connettere i saperi sulla montagna ed i dati attualmente disponibili e tuttora dispersi, riorganizzandoli in un'unica rete per renderli pubblici, così che ad essi possano attingere tutti i soggetti interessati.
2. *Area della ricerca sull'informazione e comunicazione.* La montagna richiede reti di comunicazione (TLC) per il controllo del territorio. Servizi quali la telemedicina, i servizi finanziari, gli sportelli amministrativi, le forme di prevenzione e previsione di varie dinamiche ambientali rappresentano le priorità dell'Istituto, ma possono essere creati e sostenuti solo attraverso un atteggiamento partecipativo delle strutture ed Enti locali. I sistemi multimediali si presentano come strumenti ottimali per raggiungere capillarmente popolazioni disperse su territori molto vasti come quelli di montagna, e assicurare loro non solo l'aggiornamento, ma anche la formazione sulle tecnologie applicative sviluppate a sostegno del comparto montano. L'INRM è entrato pertanto a far parte del Consorzio *E-Form*, cui afferiscono 30 università distribuite sull'intero territorio nazionale, e ha attivato una convenzione col CERISDI di Palermo per far fronte alle summenzionate esigenze e a quelle della formazione. Inoltre, tramite la convenzione con il CELIT (Centro Lavoro Integrato nel Territorio) si intende proporre lo sviluppo della montagna tramite la creazione di nuove professionalità, l'applicazione delle nuove tecnologie e la promozione di Centri d'eccellenza per l'erogazione di servizi avanzati al sistema delle imprese.
3. *Area delle ricerche ambientali.* È stata prevista una rete di stazioni di monitoraggio dell'inquinamento in quota come oggetto fondamentale della ricerca nel transetto meridiano che va dal Passo dello Spluga a Como e più a Sud verso Seveso e Milano. Responsabili delle ricerche sono rispettivamente le strutture distaccate di Chiavenna e Gravedona, alle quali si affiancherà, in futuro, la collaborazione con l'Università Cattolica di Milano. A validazione del tema, l'INRM collabora con l'ISAC-CNR (Bologna) che gestisce il laboratorio del M. Cimone, punto nodale non solo delle comunicazioni atmosferiche Nord-Sud ma dello studio delle mutazioni climatiche e dei trasferimenti di masse d'aria tra Alpi e Appennini. Nel campo delle ricerche ambientali è

allo studio un progetto volto alla tutela del patrimonio genetico vegetale ed animale in area appenninica, che si avvarrà di collaborazioni con le Università della Toscana, di Perugia e del Molise, e che comprenderà anche studi di biotecnologia finalizzata al miglioramento dell'agricoltura. Inoltre, l'INRM ha impostato uno studio approfondito della maggiore risorsa presente e futura della montagna: l'acqua, nelle sue tre forme di solido (ghiaccio), liquido (acqua) e vapore (umidità ambientale). La ricerca è finalizzata alla salvaguardia (risorsa idrica), al migliore uso (risorsa energetica) e alla conservazione (risorsa ambientale). E' già stato presentato un progetto d'intervento, per il quale è stata concordata la collaborazione dell'INFN-LNF e diverse università ed enti di ricerca alpini, con l'obiettivo di studiare le caratteristiche fisiche e chimiche del ghiaccio alpino partendo dalle masse più cospicue esistenti in territorio italiano (Ghiacciaio dei Forni e Ghiacciaio del Rosa), che ne sono riserva strategica multiuso. Dello studio sul Lago di Como, riserva idrica strategica in stato di pericolo per l'avanzante inquinamento, si farà carico la succitata struttura di Gravedona. Infine, l'INRM intende procedere allo studio scientifico dei deflussi idrici di alcuni bacini pilota e tra questi è stato ultimato il progetto di ricerca relativo ai bacini del Vernotico e Bussento in Campania, finalizzato ad individuare gli usi del suolo più convenienti dal punto di vista della difesa idrogeologica, e capire qual'è il modo per incentivare quelli utili e disincentivare quelli territorialmente, ma anche spesso economicamente, inappropriati.

4. *Internazionalizzazione e paesi in via di sviluppo.* La montagna italiana (54,5% del territorio nazionale) va vista come tassello in un contesto più vasto: nell'ambito dell'Europa per quanto riguarda le Alpi, del Mediterraneo per quanto riguarda l'Appennino. In questo contesto si inserisce l'azione in corso di formulazione e coordinamento di un Sistema Universitario Alpino, per cui sono già stati avviati i contatti con quattro università italiane, un'università francese e con enti delegati alla montagna della Francia e della Svizzera. Sempre in questo contesto va vista l'azione che l'INRM è stato chiamato a svolgere a sostegno per lo "Anno Internazionale delle Montagne - AIM" (2002). Buona parte delle attività dell'AIM, svolte congiuntamente con il Comitato italiano e la FAO, rientrano in quelle di comunicazione, con lo scopo di far conoscere lo stato della montagna italiana in relazione alle sue possibilità di sviluppo. L'INRM effettua inoltre un'azione di coordinamento, verifica e di validazione delle iniziative di carattere scientifico: i progetti scientifici in corso di elaborazione al momento, riguardano le 5 linee fissate dall'ONU: acqua, cultura, rischio, economia e politica.

14. CENTRI D'ECCELLENZA

L'INRM, nell'intento di perseguire l'eccellenza nella propria attività di ricerca, è entrato in contatto e sostiene lo sviluppo (finalizzandolo nella direzione del trasferimento della applicazione dei risultati scientifico-tecnologici a favore del comparto montano) con centri d'eccellenza riconosciuti dal MIUR oppure in fase di costituzione. Così è in fase di costituzione un organismo congiunto con la Provincia autonoma di Trento e con l'Istituto Trentino di Cultura tramite il quale l'INRM sosterrà l'attività di ricerca del centro di eccellenza CUDAM del MIUR, rivolto allo studio dei fenomeni di dissesto idrogeologico nei bacini montani. Inoltre, in collaborazione con la Regione Friuli, l'Università di Udine, AGEMONT e strutture pubbliche e private della Carnia, della Stiria e della Slovenia, si affronterà, la trasformazione del centro tecnologico di Tolmezzo in un centro d'eccellenza destinato al trasferimento di tecnologie d'avanguardia specifiche per lo sviluppo del territorio montano. Tramite una convenzione con la Regione Calabria è in fase di realizzazione il Centro di Eccellenza di Ricerca e Alta Formazione denominato "Centro Internazionale di Ricerca Scientifica e Tecnologica sulla Montagna Mediterranea" in collaborazione con l'Azienda Forestale Regionale Calabria-A.FO.R.. La struttura avrà lo scopo di studiare le condizioni di salute della montagna mediterranea e promuovere servizi al sistema delle imprese locali. In provincia di Bolzano è in fase di realizzazione un Centro di Eccellenza Metrologico, di Ricerca Applicata e di Alta formazione, impegnato nella ricerca tecnologica mediante la creazione di un laboratorio di prove, analisi, misure per strumenti ed attrezzature tecniche individuali e collettive impiegate in montagna.

I Centri sinora realizzati sono i seguenti:

- **"CIRMONT – Centro Internazionale di Ricerca sulla Montagna"**, Amaro (Udine), in comune con Agemont S.p.A e Università degli Studi di Udine, con il supporto finanziario regolato da legge regionale della Regione Friuli Venezia Giulia, in applicazione di un accordo di programma tra questa e il MIUR. Proprio il Ministero ha concesso un contributo straordinario ad INRM pari ad € 516.456,90 per avviare il centro di cui l'Istituto detiene il 51% delle quote. Tali fondi ancora non interamente trasferiti integrano le risorse messe a disposizione dalla regione FVG per il funzionamento, mentre l'attività progettuale viene finanziata con risorse esterne sia nazionali che regionali. Attualmente il Centro sta avviando due laboratori di ricerca uno sull'informatica e l'altro sulle tecnologie agroalimentari di montagna finanziati su progetti regionali a valere su fondi europei.
- **"CIRLIM scarl – Centro Internazionale per la Ricerca Limnologica in Montagna"**, Gravedona (Como), in comune con l'Università dell'Insubria e la Comunità Montana Alto Lario, con il patrocinio e l'intervento della Provincia di Como (Lombardia).
Il Centro nasce con il compito di promuovere, coordinare ed attuare programmi ed attività di ricerca destinati ad acquisire conoscenze di base geologiche, chimiche, biologiche, geografiche e storiche dei sistemi lacustri e palustri montani, necessarie per lo sviluppo di modelli innovativi finalizzati alla progettazione di nuovi processi produttivi e servizi che favoriscano lo sviluppo economico, sociale, ambientale e culturale della montagna, anche con possibilità di intervento in programmi svolti in sede comunitaria, transnazionale ed internazionale. L'Istituto ha partecipato alla costituzione della scarl con una quota pari ad € 25.000,00. Il Centro nasce a seguito del forte impegno di ricerca che l'Istituto ha profuso nel

settore della ricerca limnologica avviando tre progetti legati alle problematiche geologico ambientali dei laghi alpini. Presso la Comunità montana dell'altro Lario che ha messo a disposizione una adeguata sede è sorta infatti una stazione di monitoraggio ambientale. Il centro si inserisce nel sistema internazionale di studi limnologici

- **“CERAFRI - Centro Internazionale di Ricerca ed Alta Formazione per il Rischio Idrogeologico - Laboratorio Alta Versilia, Stazzema (Lucca) ”**, in comune con il Comune di Stazzema, con il supporto finanziario della Regione Toscana pari ad € 300.000,00 per il triennio 2002-2004. Il Centro nasce con lo scopo di promuovere lo studio e la ricerca nel campo della prevenzione del rischio idrogeologico e trasferirne i risultati attraverso lo sviluppo di attività di formazione sia nei confronti degli studenti delle facoltà interessate, sia nei confronti dei professionisti che degli operatori pubblici e privati operanti nel settore. L'INRM che detiene la maggioranza azionaria del centro (60%), contribuisce con uno stanziamento annuale pari ad € 100.000,00 per la durata di 3 anni. Nel 2002 INRM ha già erogato per CERAFRI € 6.000,00 pari al 60% del capitale sociale del Centro.

I Centri in via di realizzazione sono i seguenti:

- **“CIRMM – Centro Internazionale di Ricerca Scientifica e Tecnologica sulla Montagna Mediterranea”**, Satriano (Catanzaro), in comune con l'Azienda Forestale Regionale (AFOR) ed il Comune di Satriano, ed in applicazione di un protocollo d'intesa tra INRM e Regione Calabria.
- **“Laboratorio Nazionale della Montagna- La.N.M”** in comune con la Provincia Autonoma di Bolzano, attraverso l'“Istituto di Epidemiologia Ambientale – IEA scrl”, e la Regione Calabria, attraverso il “Centro Servizi Avanzati Calabria SpA” sito in Lamezia Terme, ed il patrocinio del Ministero delle Attività Produttive - MAP.

15. DOTAZIONE ORGANICA VIGENTE

(Ex art. 6 D.lgs. 30 gennaio 1999 n. 19 e art. 10 D.lgs. 29 settembre 1999 n. 381)

Pur consapevoli delle modifiche che l'Istituto dovrà affrontare in considerazione degli orientamenti normativi ed organizzativi futuri, la valutazione della dotazione organica dell'Istituto, di seguito illustrata, è stata determinata sulla base delle attività individuate nel presente piano e con l'intento di dare continuità alle attività previste nella programmazione pregressa.

Pertanto, proprio per consentire, nell'immediato, un regolare svolgimento organizzativo degli impegni già avviati dall'Istituto e di quelli da attuare, si ripresentano le valutazioni già espresse nel precedente piano (2002 - 2004) con l'intento di eventualmente riformulare tale assetto organizzativo una volta ultimato il processo di trasformazione istituzionale.

Il legislatore, nel regolamento - D.M. 17 febbraio 1999 n. 72 - di attuazione della legge 266/97 istitutiva dell'INRM, aveva previsto che nella fase di avvio dell'Ente, oltre al Direttore Generale che sovrintende tutto il personale assunto con contratto di diritto privato, avrebbero operato 20 unità di personale.

A decorrere dal 1 ottobre 2000 era apparso necessario ripartire tale dotazione organica e portare a regime il funzionamento dell'INRM secondo criteri di giusto ed equilibrato sviluppo delle attività. Si era pertanto proposto al MURST, nell'ambito del piano triennale 2001-2003, (approvato con nota 1181 del 2 ottobre 2001) di attivare 12 posti per il personale ricercatore e tecnologo e 8 posti per il personale amministrativo e tecnico.

Il personale di ricerca e tecnologo era stato distribuito nelle quattro principali aree di attività dell'Ente così come riportato nella seguente tabella:

		Dirigente di ricerca	I Ricercatore	Ricercatore
	Unità Difesa del Suolo	1	1	1
	Unità Economia	1	1	1
	Unità Socio- Sanitaria	1	1	1
		Dirigente Tecnologo	I Tecnologo	Tecnologo
	Unità Tecnologica	1	1	1

Il personale amministrativo e tecnico suddiviso in tre aree come di seguito specificato:

Area Dirigenza: 2 unità

Area Funzionari: 4 unità

Area Collaboratori: 2 unità

A questo personale, e nell'ambito delle disponibilità di bilancio dell'Ente, si è aggiunto quello assunto a tempo determinato per specifiche attività di ricerca da svolgersi nella sede centrale e nelle strutture decentrate, per il supporto al sistema informatico e per le attività di comunicazione.

Con l'approvazione ministeriale del piano triennale 2002-2004 (nota 874 del 2 luglio 2002) in base al fabbisogno programmato di personale la pianta organica ha raggiunto le 23 unità per l'anno 2002 e 33 unità per l'anno 2003 così ripartite:

Ricercatori	Tecnologi	Amministrativi e Tecnici			
		Dirigenza	Funzionari	Collaboratori	Totale
12	3	2	4	2	23
15	6	3	6	3	33

4.1 Situazione del personale in servizio al 31.12.2002

L'art. 34 comma 2 e 3 della legge n. 289/2002 che prevede la rideterminazione delle piante organiche in ottemperanza al principio dell'invarianza di spesa trova la seguente dotazione organica così provvisoriamente rideterminata:

Ricercatori	Tecnologi	Amministrativi e Tecnici		
		Dirigenza	Funzionari	Collaboratori
In servizio				
2*	2	1	2	1
Concorsi in atto				
1				

Così come per il triennio precedente alle necessità di funzionamento dell'ente si è continuato intanto a provvedere tramite personale a tempo determinato tanto sotto vincolo di collaborazione coordinata e continuativa quanto per contratto nell'ambito dei progetti di ricerca: complessivamente 7 unità di personale.

* una unità opera in comando da altra amministrazione

**IL COMMISSARIO STRAORDINARIO DELL'ISTITUTO
NAZIONALE PER LA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA
SULLA MONTAGNA**

Delibera n. 23 del 19 marzo 2003

Vista la legge 7 agosto 1997, n. 266, e in particolare l'art. 5, comma 4°, istitutiva dell' Istituto Nazionale per la Ricerca scientifica e tecnologica sulla Montagna (INRM) e il D.M. 17 febbraio 1999 n. 72 che ne regolamentava l'Istituzione;

Visto il decreto legge 25 ottobre 2002, convertito con modificazioni, nella legge 27 dicembre 2002, n. 284, e in particolare l'art. 6-bis, che prevede espressamente che, in attesa del riordino dell'Istituto medesimo, finalizzato alla sua trasformazione in Istituto Nazionale per la montagna, da sottoporre alla vigilanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministero per l'Istruzione, dell'Università e della ricerca, gli organi dell'Ente, fatta eccezione per il solo Collegio dei revisori dei conti, prorogato sino al 30 giugno 2003, decadono entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione (29 dicembre 2002);

Considerato che per effetto del decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca n°01/Ric. del 9 gennaio 2003 sono stati soppressi, con decorrenza immediata gli Organi dell' Istituto, con nomina del Commissario straordinario cui è affidato il compito di elaborare e predisporre entro tre mesi una proposta di riordino dell'Istituto, finalizzato alla trasformazione dello stesso in Istituto Nazionale della Montagna;

Visto il verbale del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto del 18 dicembre 2002 che approva il bilancio di previsione dell'Ente e.f. 2003;

Viste le delibere commissariali n. 2 e n. 3 del 14 gennaio 2003 che hanno sospeso tutte le delibere di spesa assunte dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto nelle sedute del 18 dicembre 2002 e 8 gennaio 2003 al fine di

riesaminare ogni impegno per verificarne la rispondenza alle nuove linee strategico operative in corso di definizione;

Viste le linee programmatiche dell'Istituto inviate al MIUR il 31/1/2003;

Ritenuto opportuno rideterminare il bilancio di previsione 2003, alla luce della mutate condizioni istituzionali dell'ente (soppressione organi di governo);

Considerato che nell'e.f. 2002 sui capitoli di spesa di seguito indicati sono state impegnate somme per € 972.225,04 e che gli impegni effettivamente concretizzatisi sono risultati pari a € 443.868,13.

DELIBERA

L'importo di € 528.356,91 – pari alla differenza tra le somme impegnate nell'e.f. 2002 e gli impegni effettivamente assunti sui seguenti capitoli di spesa - è disimpegnata ora per allora dalla competenza dell'esercizio e confluisce nelle economie di spesa 2002.

e.f. 2002

Capitolo 4.001

- Impegno: delibera n. 135 Presidente;
Importo impegno iniziale € 128.907,64; Importo da disimpegnare € 4.923,33;
Praticato sconto 3,8% - Editrice Compositori

Capitolo 4.002

- Impegno: delibera n. 128 Presidente;
Importo impegno iniziale € 15.617,66; importo da disimpegnare € 2.391,74;
Ditta Orao News – Ridotta impaginazione rassegna stampa.

Capitolo 4.006

- Impegno: delibera n. 134 Presidente;
Importo impegno iniziale € 4.945,40; importo da disimpegnare € 1.236,35;
Somma eccedente il reale costo di noleggio della stampante a colori.

Capitolo 4.007 ex 4.009

- Impegno: delibera n. 117 Presidente;

Importo impegno iniziale € 176.520,07; importo da disimpegnare € 127,94;

In eccedenza rispetto al fabbisogno mensile 2002 per pulizia locali e affitto sede.

Capitolo 4.009 ex 4.011

- Impegno: delibera n. 152 C.d.A;

Importo impegno iniziale € 10.000; importo da disimpegnare € 10.000;

Rinuncia al compenso da parte di due componenti della Commissione Regolamenti

Capitolo 4.010 ex 4.012

- Impegno: delibera n. 125 Presidente;

Importo impegno iniziale € 38.734,27; importo da disimpegnare € 5.491,33;

Minori spese sostenute per l'autonoleggio Sater.

Capitolo 4.014 ex 4.016

- Impegno: delibera n. 118 Presidente;

Importo impegno iniziale € 22.000; importo da disimpegnare € 605,00;

Impegno economico inferiore alle previsioni per la gestione accessi uffici e rilevazioni fumi.

Capitolo 6.001 ex 4.004

- Impegno: delibera n. 139 Presidente;

Importo impegno iniziale € 56.000; importo da disimpegnare € 48.290,15;

Scioglimento della Commissione "Vie Ferrate" e azzeramento spese di funzionamento.

- Impegno: delibera n. 176 C.d.A.;

Importo impegno iniziale € 61.000; importo da disimpegnare € 61.000;

Annullamento Progetto "Progeco".

- Impegno: delibera n. 142 Presidente.;

Importo impegno iniziale € 60.000; importo da disimpegnare € 54.791,88;

Scioglimento della Commissione "Sistema Montagna Italia" e azzeramento spese funzionamento.

- Impegno: delibera n. 140 Presidente.;

Importo impegno iniziale € 155.000; importo da disimpegnare € 145.340,91;

Scioglimento Gruppo di lavoro "Professioni di Montagna" e azzeramento spese di funzionamento.

- Impegno: delibera n. 143 C.d.A.;

Importo impegno iniziale € 20.658,28; importo da disimpegnare € 20.658,28;

Mancata realizzazione di una monografia scientifica e relativo opuscolo illustrativo.

- Impegno: delibera n. 146 C.d.A.;

Importo impegno iniziale € 138.500; importo da disimpegnare € 138.500;

Mancato avvio del Progetto "Ricerca ecologica nell'Appennino Centro Meridionale"

Capitolo 11.001 ex 6.001

- Impegno: delibera n. 150 C.d.A.;

Importo impegno iniziale € 5.000; importo da disimpegnare € 5.000;

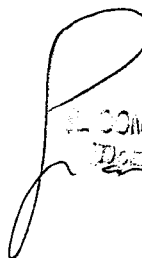
Mancata realizzazione del Progetto esecutivo nel Consorzio E-Form.

- Impegno: delibera n. 182 C.d.A.;

Importo impegno iniziale € 100.000; importo da disimpegnare € 30.000;

Disimpegno dalla realizzazione del Centro (CERSE scarl) in Sicilia.

Roma, 11 9 MAR. 2003


IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
Dell'Ing. Giancarlo Morandi

PAGINA BIANCA

INRM

***ISTITUTO NAZIONALE PER LA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA
SULLA MONTAGNA***

***Bilancio Consuntivo 2002
All. 4***

PAGINA BIANCA

Nota illustrativa ed integrativa al conto consuntivo per l'esercizio finanziario 2002

Si illustrano di seguito, ex art. 47 capo VI del DPR 696/79 e art. 2427 del codice civile, i risultati conseguiti nel corso dell'esercizio finanziario 2002.

Il bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2002 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente nella seduta del 19 dicembre 2001 e raggiungeva il pareggio in entrata e in uscita nell'importo di euro 7.428.502,22.

Nel corso dell'esercizio si è proceduto a taluni assestamenti di bilancio resisi necessari a causa di eventi di natura finanziaria aventi un impatto diretto sulla gestione corrente.

Su tali assestamenti e sulle relative variazioni di bilancio è sempre stato acquisito il preventivo parere del Collegio dei Revisori dei Conti.

In particolare nel mese di dicembre 2002 è stato adottato un provvedimento di variazione al bilancio di cui è cenno nei verbali nn. 36 e 37 del Collegio dei Revisori dei Conti nonché nella relativa relazione illustrativa proposta dall'Istituto.

La predetta variazione di bilancio è stata originata dal decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 29/11/2002 pubblicato sulla G.U. n. 282 del 2/12/2002 avente per oggetto "Limitazione agli impegni e all'emissione dei titoli di pagamento per le Amministrazioni centrali dello Stato nonché riduzione spese di funzionamento per gli Enti ed organismi pubblici non territoriali"; in particolare l'art. 2 del cennato decreto prevedeva la riduzione delle spese di funzionamento nella misura del 15%; di conseguenza l'INRM - ottemperando alla direttiva ministeriale - ha bloccato dalla data del 2/12/02 l'assunzione di impegni sugli stanziamenti previsti in bilancio e riferiti alla Categoria III - Spese per acquisto di beni di consumo e di servizi.

L'iniziativa di cui sopra è cenno è stata formalizzata con la nota presidenziale n. 1171/2002 del 10/12/02, allegata alla presente relazione illustrativa.

Con circolare MEF n. 42 del 2/12/02 sono stati indicati i capitoli della Categoria III interessati dalle restrizioni ministeriali e quelli da escludere in virtù della loro natura obbligatoria connessa a contratti o convenzioni in essere (Cap. 4.003 - canoni telefonici; 4.009 - fitti; 4.013 - acqua, gas, energia elettrica; 4.019 - outsourcing sistema informatico).

Vennero, dunque, individuati i capitoli "riducibili" determinando le somme non impegnate alla data del 2/12/02;

CAPITOLI	SOMME DI COMPETENZA e.f. 2002	SOMME NON IMPEGNATE al 02/12/2002
Cap. 4.001 - Spese per pubblicazioni	€ 219.228,45	€ 38.927,03
Cap. 4.002 - Acquisto libri, riviste	€ 21.108,91	€ 588,47
Cap. 4.005 - Spese per l'organizzazioni e la partecipazione a convegni, congressi, mostre.....	€ 313.351,37	€ 2.928,16
Cap. 4.007 - Spese di rappresentanza	€ 11.746,85	€ 3.016,32
Cap. 4.008 - Acquisto di materiale di consumo ed acquisto di materiale tecnico	€ 51.645,69	€ 14.731,24
Cap. 4.010 - Spese postali postali e telegrafiche	€ 5.164,57	€ 1.320,90
Cap. 4.011 - Spese per il funzionamento di commissioni, comitati	€ 36.151,98	€ 10.401,62
Cap. 4.012 - Manutenzione noleggio ed esercizio di mezzi di trasporto	€ 56.481,12	€ 12.255,74
Cap. 4.014 - Spese per pubblicità	€ 2.582,28	€ 2.582,28
Cap. 4.015 - Trasporti e facchinaggi	€ 10.658,27	€ 7.705,79
Cap. 4.016 - Onorari e compensi per speciali incarichi	€ 137.261,53	€ 4.961,86
Totale Economie Spesa		€ 99.419,41

Le spese per acquisto di beni e servizi che hanno concorso alla base di calcolo della categoria, ma sulle quali non è stato possibile effettuare le cennate riduzioni perché aventi natura obbligatoria in quanto connesse a contratti o convenzioni in essere, erano le seguenti:

CAPITOLI	SOMME DI COMPETENZA e.f. 2002	SOMME NON IMPEGNATE al 02/12/2002
Cap. 4.003 - Canoni telefonici e connessioni telematiche	€ 48.126,81	€ 0
Cap. 4.009 - Fitto e pulizia locali	€ 196.253,62	€ 0
Cap. 4.013 - Canoni acqua, gas, energia elettrica	€ 15.658,28	€ 0
Cap. 4.019 - Gestione outsourcing sistema informatico	€ 154.937,07	€ 0
Totale Categoria	€ 1.280.356,80	
Totale Economie di Spesa		€ 99.419

Complessivamente, su un totale di competenza della categoria pari a euro 1.280.356,80, le somme non impegnate sui capitoli "riducibili", ammontano a euro 99.419,41, pari al 7,7 per cento; mentre, ove ne fossero sussistite le condizioni si sarebbero dovuti congelare euro 192.053,52 -